

Arrestati Portieri procuravano prostitute

Un giro di prostituzione d'alto bordo per manager e uomini d'affari disposti a spendere da mezzo milione ad un milione per qualche ora passata con giovani e belle ragazze provenienti dall'isola caraibica di Santo Domingo. E chi era più adatto a procurarle una simile clientela dei portieri di due dei più noti (e cari) alberghi cittadini? Su un ordine di cattura dal sostituto procuratore Maria Luisa Carnevale, sono stati arrestati ieri i portieri di notte dello «Sheraton», Marco Tili, di 28 anni, e dello «Holiday Inn», Bruno Martinuzzi, di 45 anni. I due sono accusati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, in relazione ad una vicenda venuta alla luce nel giugno scorso. Allora furono arrestati Stefano Baioni, 38 anni, e la sua convivente Annalisa Andruca Mendez di 22 che si erano specializzati nell'importazione da Santo Domingo di giovani ragazze cui venivano promesso un posto da cameriera in un fantomatico ristorante di Roma. Giunte in Italia, invece, le ragazze venivano alloggiare nelle residence «Blanche et noir» e - private del passaporto per impedire la fuga - avviate alla prostituzione. Il traffico di prostitute fu denunciato all'ufficio stranieri della Questura da una delle ragazze, Modesta P., di 20 anni, che fornì gli elementi per arrestare Baioni e la Mendez. Le indagini sono poi continuate sino agli arresti dei due portieri.

Parere favorevole della giunta alla riduzione degli accessi ma l'operazione è rimandata all'autunno (proteste permettendo)

Auto in centro permessi «razionati»?

L'era delle trentamila auto con licenza di avvelenare il centro storico dovrebbe essere finita. Il documento approvato in giunta riduce a uno solo i lasciapassare concessi ai residenti anche se le auto di proprietà sono più d'una e taglia le autorizzazioni rilasciate alle roccaforti della città politica. Ma l'operazione è rimandata a settembre. Chissà se la pioggia di proteste annaccherà il provvedimento.

ANTONELLA CAIAFA

La stangata ai permessi facili per l'accesso al centro storico viene decisa dalla giunta capitolina almeno in linea di principio, proprio quando la città politica sta andando in ferie. Una mossa furda che mira a rimandare a settembre le faide e le proteste che si scateneranno per un libero accesso negato. L'amministrazione nella riunione di ieri mattina ha accolto il documento presentato dall'assessore al traffico sui tagli ai permessi. A farne le spese secondo gli scarsi dettagli che se ne conoscono visto che l'assessore non si è preso la briga di discuterla in commissione nonostante la richiesta del Pci) dovrebbero essere città, politica e residenti. Questi ultimi non otterranno più un lasciapassare per ogni auto

clette di ogni cilindrata e la possibilità di varcare i settoni solo per le auto blu a bordo delle quali viaggia il titolare dell'ambito disco.

L'operazione, almeno secondo le pie intenzioni manifestate dall'assessore, dovrebbe consentire una riduzione di circa il 40% sulle trentamila auto autorizzate ad inquinare il centro storico.

Ma chi sono i fortunati possessori delle licenze? Mille e cento permessi sono rilasciati ai dipendenti della Camera, 8000 ai residenti, 6000 a giornalisti e fotoreporter, altrettanti sono in possesso di handicappati e medici. Poi naturalmente ci sono la presidenza del Consiglio, il Senato, i «pezzi grossi» di ministri, enti pubblici, amministratori delegati. Più 3500 fortunati beneficiari il cui nome per volontà del prefetto è coperto da segreto.

Con la delibera approvata ieri si vorrebbe invertire la rotta dopo le pressioni di ambientalisti, partiti politici, organi d'informazione. Ma nonostante il sì di principio della dimissionaria giunta non è detto che la rivoluzione dei bolli auto arrivi in porto. In-

tanto l'assessore Palombi l'aveva preannunciata in concomitanza (o quasi) alle feste orarie nel centro storico. Ma la primavera è passata senza registrare novità. Poi si è parlato di un fatidico 31 luglio. Ci siamo, ma la nuova era degli accessi al centro storico è passata solo in linea di principio. Nel fatto il sindaco con un'ordinanza prorogherà gli attuali permessi fino all'autunno. Motivo ufficiale i semidesserti uffici della ripartizione e della prima circoscrizione non potrebbero, complice vacanze e sollecito, svolgere tutto il lavoro burocratico alla base delle nuove autorizzazioni. Per esempio i residenti per ottenere uno spunto via libera dovranno presentare un dossier alto così con tanto di certificato di residenza o domicilio o contratto di locazione o atto di proprietà dell'immobile, fotocopia autenticata del libretto di circolazione.



Sindacato «Istituto regionale sulle cave»

Rafforzare le strutture di controllo, istituire un albo dei cavaatori raggruppare le competenze in un unico istituto regionale sono queste le proposte principali del progetto presentato dal sindacato sulle cave nella regione. Il nuovo Piano che dovrebbe vedere la luce nei prossimi mesi, dopo che l'università ha consegnato nella scorsa settimana lo studio preliminare all'assessore Bernardi deve «conciliare» secondo i segreti confederali Claudio Minelli, Antonio Masciarelli e Fabrizio Pascucci - la difesa dell'ambiente con le esigenze dello sviluppo economico.

A partire da un progetto per il recupero delle cave abbandonate, per cui esiste un finanziamento di 3 miliardi. Sul le proposte avanzate dal sindacato, è intervenuto anche Claudio Ercoli, presidente della Federazione Per il rappresentante degli imprenditori, il permanere dell'attuale situazione d'incertezza normativa favorisce quegli interessi «che hanno ogni interesse a che nulla cambi». Per la Lega Ambiente è intervenuto Loris Bonaccina «Sono troppe le cave nel Lazio - ha detto - e i tre miliardi tanto vantati per il ripristino ambientale esistono solo sulla carta».

Fiume Sacco Happening per salvarlo

Musica poesie e discussioni per salvare il fiume Sacco. Non un fiume qualsiasi il più inquinato d'Italia. L'happening è stato organizzato per venerdì 31 alle 21 dalla Lega ambiente di Frosinone nella villa comunale di Ceccano la cittadina attraversata dal Sacco che sta soffocando per la puzza pestilenziale e l'inquinamento atmosferico. Parteciperanno oltre ai cittadini della zona i parlamentari ambientalisti, gli amministratori i tecnici impegnati da anni nella cura del fiume. Si parlerà in modo particolare della richiesta presentata dalla Lega ambiente che vorrebbe far dichiarare la valle del Sacco e del Liri «area ad elevato rischio di crisi ambientale». Su questo argomento una petizione popolare ha già raccolto migliaia di firme.

Quello di Ceccano e del Sacco è realmente un «caso limite». E' stata la gente nel piccolo centro ciociaro non riesce più nemmeno a respirare ed è costretta a fuggire. D'inverno i problemi sono ancora più gravi. Quando piove e il fiume esonda per lunghi tratti di campagna si diffondono colibatteri, streptococchi fecali, che filtrando nella terra inquinano pozzi e sorgenti. Nonostante tutto ciò, ancora non esiste neanche uno studio sull'incidenza dell'inquinamento sulle malattie respiratorie, dermatiti e delle vie nervose.



IL POSTO

- Dirty club** (Civitavecchia), via Cialdi 2/A, telefono 32978 Club privato aperto agli amici. Sale molto ampie, stile raffinato. Piano jazz e blues in concerto. Cineclub al vicino cinema Galleria Bresola al Carpiaccio, insalata con polpa di granchi, insalata messicana. Cocktail alla frutta. Dolci e torte durante i giochi di società. Risiko, Shanghai. Prezzi contenuti.
- Red Queen** (Civitavecchia), via Benci e Gatti 3. Stile post-moderno per panini giganti di tutti i tipi. Ampia scelta di birre. Torte alla frutta e gelati. Schermo video sempre in funzione con le produzioni più recenti e tanto rock. Una birra a 3.500 lire. Una consumazione completa intorno alle 10.000.
- Monkey's pub** (Santa Marinella), via Aurelia 349. Telefono 735561. Pub, paninoteca, birreria. Molto accogliente, luce velata, piano superiore appartato. Panini e patatine, ma anche ravioli e spaghetti. Dolci alla frutta. Domina uno schermo video con videoclips in continuazione. 3.000 lire una birra, 10-12.000 una consumazione completa.
- Old station pub** (Tarquinia), via Antica 23, telefono 858175. Nella Tarquinia medioevale, ricavato da una vecchia cantina un pub scavato nel tufo. Lucii soffuse, due piani fatti di tanti angoli suggestivi. Provere gli spaghetti alla schiattrofrenica e le bruschette farcite. Musica soft. Una birra 3.000 lire, 15.000 per una consumazione completa.
- Barnie Ball** (Civitavecchia), via Calise. Chiuso il mercoledì. La migliore birra della città nella tipica atmosfera del pub inglese. Nastroteca con gli ultimissimi arrivi. Panini. Ottimi i funghi trifolati e il gulasc. Torte della nonna. Una birra 2.500 lire. Una consumazione completa intorno alle 10.000.
- Casablanca** (Civitavecchia) viale Baccelli 108. Palme all'ingresso per un locale tutto stile coloniale. Tanti angolini. Paninoteca e patatine, ma anche primi piatti. Birra alla spina davanti allo schermo gigante del video sempre in funzione con clip e film musicali. 15-20.000 per una consumazione completa.
- Progetto mare '87** (Ostia). Megadisoteca alla rotonda venendo da Roma ci si cade dentro dopo aver percorso fino in fondo la Cristoforo Colombo. Per la modica spesa di 5mila lire offre videofestival, cinema (le commedie da mare), sfilate di moda estiva. Ha tutta l'aria di una buona idea, per ora non confortata da un particolare successo di pubblico.
- Corto Maltese** (Ostia). Piano bar, via Thiepoievic, musica jazz e blues cocktail.
- Gaudio Noctia** (Ostia). Discoteca, corso Regina Margherita 67. E' l'ex Big Banter, è aperta tutta la settimana fino a notte fonda. Videomusicali, servizio di ristoro, ingresso 10mila lire.
- Luci Luci** (Lavinio). Passeggiata delle Sirene 92. L'ingresso è libero il giovedì quando la serata è dedicata alle donne. Il venerdì è riservato alle sorprese con bagno in piscina. Sabato e domenica tutti in pista a ballare. L'ingresso costa da 13mila a 25mila lire.
- Tirreno Club** (Fregene). Via Mare 64. Si svolgono serate a tema. Si balla e si ascolta musica con la collaborazione di Radio dimensione suono. Apertura tutte le sere.
- Tropical** (Capocotta). chilometro 8,300 della litoranea ristorante fra le dune e la macchia mediterranea. Si mangia pesce servito e cucinato da Marcella e Marcello da lire 15mila a 25mila.

UN'ESTATE AL MARE

«Cozzaro» per hobby

ROBERTO GRESI

Ma poi che ci fai con le cozze che prendi, te le mangi? «No, no le prende lui - dice Marco, ossuto ragazzino sui dodici anni indicando il suo compagno di pesca - un'altra volta che le ho portate a casa mia madre me le ha fatte portare subito al cassonetto». Se ne stanno aggrappati agli scogli frangiflutti davanti a Ostia nuova, busta di plastica e coltellino da cucina alla mano grattano via tre o quattro alla volta le cozze della colonia che si è subito ambientata sui pietroni. Non avete paura che vi facciano male, che siano inquinati? «Io no - risponde l'altro - a casa mia madre le lava bene, poi le cuoce, non c'hanno fatto mai male». Continuano tranquillamente a raccogliere gli spazzini del mare, le cozze, quei piccoli gusci neri che filtrano quaranta litri d'acqua al minuto e trattengono qualsiasi cosa somigli al cibo. Non sono i soli. Sui pochi metri dell'arenile che sta sotto le case di Ostia nuova e che non è ancora stato mangiato dal mare non ci sono che pochi forzati dell'abbronzatura, ma le lunghe strisce di scogliera artificiale sono piene di gente. Raccogliono cozze, patelle lumachelle marine tutto finisce nelle buste della spesa, come al supermercato.

Molti sono ragazzini, destinati a trovare l'altolà delle mamme non appena varcata la soglia di casa ma ci sono anche molti adulti. «L'hai mai mangiata la pasta col sugo delle patelle? - dice un signore sulla cinquantina, in calzoni corti e canottiera - Dicono che qui è inquinato, ma tanto è uguale dappertutto. Quelle che si comprano allora? Molissimi pescano, con tanto di attrezzature d'avanguardia come telescopiche, retini, silvalli di plastica. C'è anche chi ha più di una canna, ne controlla due o tre ancorate tra gli scogli. I ragazzini più piccoli fanno presto ad organizzarsi, basta un'attenta ricognizione tra i sassi e spuntano pezzi di lenza abbandonati e aggrovigliati, completi d'amo. Poi c'è solo da chiedere un po' intorno per avere dell'esca. C'è chi usa piccoli pescetti e chi della roba nera che sembra liofilizzata, ma furorreggiano dei malloppi fatti di mollica di pane e parmigiano, che vengono attaccati alla canna accanto al mulinello, pronti all'uso.

Si prende qualcosa? È noto che se fosse stato per i pescatori l'umanità avrebbe magari avuto altre doti, ma non si sarebbe mai evoluta fino all'uso della parola solo poche risposte frettolose «Sì, qualcosa si prende, ma lo questo pesce non lo mangio, pesce per divertimento, per passare il tempo». Un'occhiata nei secchi, sempre tenuti pudicamente un po' nascosti, mostra qua e là anche qualche pescetto di dimensioni decenti. Ma mangiare il pesce pescato addosso alla riva non è pericoloso? Voci esperte invitano a distinguere se, con un po' di fortuna, abbocca una spigola, un orata, un sarago, niente paura. Si può cucinare tranquillamente, perché «mangia» al largo. Ma il più frequente è il celalo col muso piatto. «Quello è una schifezza, sa di petrolio».



A pesca sulla riva

In attesa dell'imbarco per la Sardegna Un ombrellone rosso per una coca ghiacciata

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA Per chi si affaccia in questi giorni dai bastioni che dominano il porto di Civitavecchia si presenta alla vista un vero e proprio formicaio in frenetico movimento. Sono i passeggeri che affollano i moli, che attendono l'imbarco, che sbarcano dai traghetti che collegano lo scalo laziale alla Sardegna. Lunghe file di camper e roulotte, bivacchi di saccopelati, molta gente sovraccarica di valigie sono l'immagine di questo momento decisivo di chi va o torna dalle vacanze. Tutt'intorno c'è un continuo lavoro di facchini e di portabagagli che caricano e scaricano senza pause. I treni vanno e vengono. Le navi sempre in funzione arrivano, scarrano la loro flotta di passeggeri e sono già pronte a fagocitare nuovi gruppi di auto e vacanzieri diretti alle spiagge, ai villaggi turistici, ai camping delle costiere sarde.

Ebbene, in tutto questo scenario caratterizzato dal moto perpetuo di migliaia di perso-

ne e di mezzi spicca per contrasto un ombrellone rosso e un carrello che sembrano resistere impassibili alle ondate dei forzati delle vacanze. Se si scende al porto si scopre che sotto l'indispensabile parasole si nasconde un omino minuto e simpatico sempre calmo e paziente. È Goffredo Di Pietro che ogni giorno fa il giro delle navi con il suo piccolo canco di paste cannoli con crema commetti succhi di frutta e bibite ghiacciate. «Di solito faccio due turni - dice Goffredo - dalle 5 del mattino alle 11 oppure dalle 16 alle 19. Inizio con l'arrivo della prima nave dalla Sardegna e finisco con la partenza dell'ultimo scaglione. Perché lo faccio? Perché con la pensione che mi passa il governo non riuscirei a campare e allora mi debbo arrangiare così». Un passato di fatiche sopportate per anni come facchino dei mercati generali di frutta e verdura Goffredo si ritrova un presente fatto di lunghe attese sotto il sole cocente, fra tante gente libera dal lavoro che ha fretta di raggiungere la sua meta estiva e la sua fetta di divertimento.

«Rispetto a quello che ho sempre fatto il lavoro di adesso è poca cosa - dice ancora Goffredo - Ma la gente è esigente e in certi momenti ti fa impazzire. Qui arrivano tutti insieme e non ti danno il tempo nemmeno di stappare le bottigliette. Il lavoro non va male, ma si vende sempre meno. Con le prenotazioni i turisti arrivano a Civitavecchia si mettono in fila e partono così comprano poco. La maggior parte poi si porta bibite e panini sui camper e sulle roulotte». Ma Goffredo 65 anni compiuti resiste. Sempre attento al flusso dei passeggeri ora cambia posizione. C'è l'arrivo della nave da Cagliari. Mette a posto le bibite sistema l'ombrellone e si avvia lentamente verso un altro molo. Gli ommeggiatori sistemano le gomme la nave ha attraccato, Goffredo si prepara ad un nuovo assalto.

IL FILM

- TARQUINIA** ETRUSCO L. 7.000 Via della caserma 32 Tel. 0766/856432 Peter Pan - DA (18.22)
- CIVITAVECCHIA** GALLERIA Tel. 0766/25772 Riposo
- S. MARINELLA** ARENA LUCCIOLA Via Aurelia La vedova nera di Bob Ralebon, con Debra Winger, Theresa Russell G
- ARENA PIRGUS** Via Garibaldi Shanghai surprise di Jim Goddard con Madonna, Sean Penn - A
- S. SEVERA** ARENA CORALLO Ritorno al futuro di Robert Zemeckis con C. Poy - FA
- OSTIA** KRISTALL L. 7.000 Via del Pallottini Tel. 5603186 La lunga strada della paura di Robert Harmon con Rüdger Hauser H (18.22.30)
- SISTO L. 6.000** Via del Romagnoli Tel. 5610750 Il nome della Rosa di J. Annand con Sean Connery - DR (17.30.22.30)
- SUPERGA L. 7.000** Via della Marina 44 Tel. 5604078 True stories di David Byrne con John Goodman Annie McEntroe DR (17.22.30)
- ANZIO** MODERNO Piazza della Pace Tel. 9844750 Psycho III di A. Perkins - DR (18.30.22.30)
- TERRACINA** TRAIANO Via Tiziano 16 Percorrono insieme di Ivan Reitman con Robert Redford
- BR** ARENA FONTANA Via Roma 64 Il ragazzo del Pony Express con Jerry Calà BR (21.23)
- SAN FELICE CIRCEO** ARENA VITTORIA Via M. E. Lepi do Tel. 0773/527118 Moaquist Coast di Peter Weir con Harrison Ford, Helen Mirren DR (21.23)
- SPERLONGA** CINEMA AUGUSTO Via Torre di Nibbio, 12 Riposo
- ARENA ITALIA** Via Roma Nigittarone 3 di Chuck Russell, con Robert Englund Heather Langenkamp - H (21.23.15)
- GAETA** CINEMA ARISTON Piazza della Libertà 19 Ailes - Scontro finale di J. Cameron - FA (17.15.22.30)
- ARENA ROMA** Lungomare Caboto Spertiamo che sia femmina di Mano Monicelli, con Liv Ullmann FA (21.22.30)
- FORMIA** CINEMA MIRAMARE Via Vitruvio Traversa Sannicola. Scuola di polizia n. 3 di John Paris con Steve Guttenberg BR (18.22.30)
- ARENA MIRAMARE** Via Vitruvio 31 Camping del terrore di Ruggero Deodato con Bruce Penhall Mimsy Farmer H (20.30.22.30)



Goffredo il barista del porto